

(I lavori proseguono alle ore 14.12 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 950 presentata da Magliano, inerente a *"La Regione ha intenzione di riaprire i poliambulatori di via Gorizia e via del Ridotto a Torino, chiusi causa Covid, al fine di garantire adeguata assistenza sanitaria anche per la cura delle altre malattie, altrettanto gravi e urgenti?"*

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori con l'esame dell'interrogazione a risposta immediata n. 950, presentata dal Consigliere Magliano, che la illustra.

Prego, Consigliere; ne ha facoltà per tre minuti.

MAGLIANO Silvio

Grazie, Presidente.

Ad oggi, vari poliambulatori di Torino, tra i quali quelli di via Gorizia e via del Ridotto, sono stati trasformati in *hotspot* per tamponi o in *hub* vaccinali; da ciò si evince che, nonostante siano trascorsi due anni dall'inizio della pandemia da COVID-19, non si è ancora in grado di gestire la pandemia parallelamente alle altre esigenze sanitarie, non assicurando un adeguato sistema sanitario che soddisfi i bisogni dei cittadini.

L'ASL TO5 ha sospeso, sempre su indicazione del DIRMEI e della Regione, in quanto ente ordinario di queste misure, la prenotazione di nuove visite ambulatoriali e prestazioni diagnostiche differibili (classe D) e programmate (classe P), garantendo esclusivamente quelle in classe urgente (U) e breve (B).

Continueranno ad essere garantite unicamente le prestazioni di screening e quelle in classe D e P relative a pazienti inseriti in percorsi oncologici, ematologici, nefrologici e di tutela del percorso nascita.

Tali ambulatori (innanzitutto quello di via Gorizia e di via del Ridotto) rappresentavano presidi essenziali, in particolare per prelievi e visite specialistiche o per la somministrazione, ad esempio, di anticoagulanti (tante persone anziane si rivolgono in questi luoghi per ricevere con costanza questo tipo di prestazioni sanitarie); le prestazioni e i servizi precedentemente forniti da tali ambulatori sono stati sospesi o trasferiti in centri talvolta non raggiungibili agevolmente (pensiamo, soprattutto, alle persone con disabilità e agli anziani), se non con i mezzi pubblici, che in questa fase di aumento dei contagi molti cittadini preferiscono comprensibilmente evitare di prendere (è evidente, soprattutto alla luce della variante Omicron, che risulta essere molto contagiosa).

Pur comprendendo le misure eccezionali previste per far fronte alla situazione pandemica - spesso e volentieri ho riconosciuto all'Assessore un impegno importante da questo punto di vista, suo personale e dei suoi uffici - la campagna vaccinale procede speditamente: sono riprese le vaccinazioni nel maxi-*hub* dell'ospedale temporaneo del Valentino di Torino, il quale può effettuare fino a 2.000 somministrazioni al giorno.

Oltre al COVID, sono molte le malattie altrettanto gravi e urgenti da curare. Le attività di *hotspot* per tamponi o *hub* vaccinali ben potrebbero essere svolte all'interno di altri locali,

messi a disposizione ad esempio dalle Circoscrizioni o dal Comune.

Risulta allo scrivente che la Regione non abbia chiesto né al Comune né alla Circoscrizione (in questo caso, ad esempio, mi riferisco alla Circoscrizione 5 o alla Circoscrizione di riferimento di via Gorizia) se vi fosse la disponibilità di altri locali presso i quali effettuare l'attività di screening.

Vista la mole di proteste che stanno giungendo sulla tematica, tale situazione è stata ripresa negli ultimi giorni da diversi organi di stampa. Ricordo, ad esempio, l'articolo su La Stampa del 07/01/2022 *"Ospedali in apnea, reparti chiusi saltano gli interventi oncologici"* (da qui l'urgenza del mio atto). Già in data 09/12/2020 il quotidiano Cronaca Qui aveva pubblicato l'articolo *"Il poliambulatorio resta chiuso: una raccolta firme per riaprirlo. Prelievi e visite specialistiche trasferite nella sede Asl di corso Toscana"*.

Considerato che la chiusura dei poliambulatori impedisce, in particolar modo alle fasce di popolazione più deboli, come gli anziani, i bambini e le donne in gravidanza, di beneficiare delle prestazioni essenziali fornite dai medesimi, pare opportuno agevolare tali categorie, consentendo loro di effettuare visite in centri vicini alle loro abitazioni, ed evitando ai medesimi l'incombenza di dover utilizzare i mezzi pubblici, i quali rappresentano, come ho detto prima, un elevato pericolo di diffusione dei contagi.

Alla luce di ciò, interrogo l'Assessore, che ringrazio per essere qui oggi, per sapere se sia intenzione di questa Giunta assicurare la ripresa delle normali attività svolte dai poliambulatori di via Gorizia e via del Ridotto, garantendo in particolar modo alle fasce più deboli di beneficiare delle prestazioni fornite dai medesimi, utilizzando piuttosto altri locali messi a disposizione dalle Circoscrizioni o dal Comune - sempre che un'interlocuzione voglia essere aperta - da adibire ad *hotspot* per tamponi o ad *hub* vaccinali.

Grazie, Presidente, ho concluso.

PRESIDENTE

Ringraziamo il Presidente Silvio Magliano per l'illustrazione. La Giunta ha chiesto di rispondere all'interrogazione delegando l'Assessore Luigi Icardi.

Prego, Assessore; ne ha facoltà per cinque minuti.

ICARDI Luigi Genesio, Assessore alla sanità

Grazie, Presidente.

Purtroppo con l'aumentare vertiginoso dei numeri della pandemia, siamo stati costretti ad assumere dei provvedimenti che diversamente non avremmo assunto. Infatti, la disposizione del DIRMEI del 24 dicembre (protocollo 354870) e poi ulteriori precisazioni del 30 dicembre e del 4 gennaio hanno previsto la riprogrammazione delle attività ospedaliere ed ambulatoriali e si sono anche dovute rimodulare le attività ambulatoriali procrastinabili, come già fatto purtroppo nelle precedenti ondate.

Nell'ambito della riorganizzazione dell'Azienda ASL Città di Torino, la sede ambulatoriale di via del Ridotto è stata destinata ad ospitare l'*hotspot* finalizzato ai tamponi molecolari. Questo in relazione all'aumento esponenziale dei contagi, come dicevo prima, e delle richieste da parte dei medici di medicina generale e dei cittadini di questa tipologia di prestazione, che serve non solo per il Green pass, ma anche per le quarantene e per tutte le attività legate alla diagnosi COVID.

Si tratta, pertanto, di una risposta adeguata ai fabbisogni sanitari, in particolare in un'area cittadina che prima non ospitava centri dedicati a questa attività. In via Gorizia è stata implementata l'attività di *hub* vaccinale, aprendo un nuovo *hub* destinato

esclusivamente ai bambini, in aggiunta a quello precedente, proprio per implementare la vaccinazione dei piccoli. Non appena vi sarà un allentamento della situazione pandemica, si ristabiliranno le condizioni preesistenti in entrambi gli ambulatori.

Al momento, oltre al problema e alla possibilità che il Consigliere Magliano citava di avere altri locali in zona, il tema non è tanto quello dei locali, ma delle risorse umane. Noi, in questa pandemia, abbiamo dedicato tutto quello che era possibile alle vaccinazioni e ai tamponi e la restante parte alla cura delle persone negli ospedali. È già complicato aprire nuovi *hub* proprio per la carenza di personale, sia da noi sia nelle strutture, per cui diventa molto difficile pensare di duplicare gli ambulatori per prestazioni procrastinabili.

Comunque, non appena i numeri lo permetteranno, la situazione ritornerà esattamente nelle condizioni preesistenti in entrambi gli ambulatori.

Grazie, Presidente; ho concluso.

MAGLIANO Silvio

Presidente, si può avere la risposta scritta, come fa di solito l'Assessore?

PRESIDENTE

Sì, come già convenuto.

OMISSIS

*(Alle ore 15.14 il Presidente dichiara esaurita
la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)*

(La seduta riprende alle ore 15.34)